

Lunedì 22/06 - S. Paolino da Nola

ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):
Giuliani Francesco

Martedì 23/06 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):
Bosisio Giuseppina e Ronchi Giovanni – Albani Egidio,
Mandelli Teresina, Mánduca Santa, Cutilli Vito

Mercoledì 24/06 - Natività di S. Giovanni

ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):
Giovanni e Maria – Gorla Giovanni

Giovedì 25/06 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):
Ciceri Carlo – Acquati Giuseppe – Rota Paolo

Venerdì 26/06 - S. Cirillo di Alessandria

ore 8:30 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):
Don Pierangelo Facchinetti, Fratelli e Sorelle – Brusamolino
Rita – Albani Maria

Sabato 27/06 - S. Arialdo

ore 8:30 (al Pilastrello ed in diretta streaming):
Brusamolino Pietro – Rota Lucia e Carlo – Mauri Natale
– Invernizzi Giuseppe – Brambilla Carlo, Walter e Famiglia

ore 17:30 (in S. Maria Ausiliatrice):
-

ore 18:00 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming):
Classe 1955 x Pessani Angelo – Ghezzi Agnese – Fumagalli
Luigi e Regina – Finardi Edoardo – Pomati Antonio e
Annunciata – Pirovano Rosa e Angelo – Spinelli Alice –
Rota Regina e Micheloni Pietro – Brambilla Angela –
Colombero Mario – Peroni Bice – Landi Paolo – Buzzini
Luigi, Giuseppina e Flora – Mandelli Maria e Fumagalli
Giovanni – Brambilla Ginetta – Brambilla Felice – Bonora
Cleto – Fam. Valtolina e Angelo – Baioni Letizia

Domenica 28/06 - IV domenica dopo Pentecoste

ore 8:15 (in S. Maria Assunta): S. Messa per la comunità

ore 10:00 (in Oratorio SS. Luigi e Domenico ed in
diretta streaming): S. Messa per la comunità

ore 11:00 (in S. Maria Ausiliatrice):
S. Messa per la comunità

ore 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Messa per la comunità

ORARI E LUOGHI DELLE CELEBRAZIONI

S. Maria Assunta

Messe feriali

- da lunedì a venerdì alle ore 8:30 in chiesa parrocchiale
- sabato alle ore 8:30 al Pilastrello

Messe festive

- sabato alle ore 18:00 in chiesa parrocchiale
- domenica:
 - alle ore 8:15 in chiesa parrocchiale
 - alle ore 10:00 nel cortile dell' Oratorio SS. Luigi e Domenico *
 - alle ore 18:00 in chiesa parrocchiale

* In caso di pioggia la S. messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale che però ha a disposizione un numero di posti limitato

S. Maria Ausiliatrice

- sabato alle ore 17:30 in chiesa di S. Maria Ausiliatrice
- domenica alle ore 11:00 in chiesa di S. Maria Ausiliatrice

SS. CONFESIONI

- sabato dalle 17:00 alle 18:00 nella Cappellina dell'Addolorata
- domenica dalle 9:00 alle 10:00 in Oratorio SS. Luigi e Domenico

INDICAZIONI PER I FEDELI

1. Non partecipare con temperatura superiore a 37,5°C, con sintomi influenzali o se si è stati a contatto con persone positive al Coronavirus
2. È necessario tenere sempre la mascherina
3. È necessario tenere sempre la distanza di 1 m
4. Sedersi nei posti indicati (dagli adesivi)
5. Ricevere la comunione solo sulle mani

CONTINUANO LE DIRETTE STREAMING

Le celebrazioni feriali delle ore 8:30, quella del sabato alle ore 18:00 e quella della domenica alle ore 10:00 saranno trasmesse in streaming sul sito e sulla pagina facebook dell'Oratorio



Effatà

apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXI, n° 25 - 21 Giugno 2020

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

PADRE SRAVAN SACERDOTE MISSIONARIO

“Noi amiamo perché egli ci ha amato per primo”. Siete mandati nel mondo per servire, parlando la lingua universale che tutti comprendono e capiscono: la lingua “dell’Amore”. Queste le parole dell’Arcivescovo di Milano Mario Delpini, che ha presieduto la Celebrazione per l’Ordinazione Presbiterale di 5 nuovi sacerdoti missionari del Pontificio Istituto Missioni Estere, nel pomeriggio di lunedì 15 giugno. La celebrazione si è svolta nel Seminario di Monza, all’inizio illuminato da uno splendido sole, oscurato poi da un improvviso temporale con un cielo che ha iniziato a scaricare acqua a catinelle che a malapena ha risparmiato i 300 ospiti presenti negli spazi all’aperto. Eravamo presenti anche noi con un gruppo di una ventina di inzaghesi (numero ridotto a causa dei limiti numerici imposti dalle regole della pandemia coronavirus) che hanno seguito l’ordinazione di Sravan Kumar Koya, indiano, dello stato di Talangana e diventato negli ultimi 5 anni un nostro cittadino inzaghesi di adozione. La sua presenza durante i fine settimana dentro i nostri oratori e la passione con la quale ha accompagnato i ragazzi degli oratori estivi e nelle vacanze in montagna, ci hanno permesso di conoscerlo nella sua semplicità, nella simpatia e nella sua vocazione. La profonda Omelia dell’Arcivescovo ha anticipato i suggestivi gesti dell’Ordinazione. La pronuncia da parte dei candidati chiamati di fronte al Vescovo del “Si lo voglio. Si lo prometto” e l’imposizione delle mani sul

capo dei candidati, la preghiera di ordinazione e la commovente cerimonia di vestizione dell’abito liturgico che i sacerdoti useranno in futuro nella celebrazione della Santa Messa, sono stati i momenti più significativi di un pomeriggio che Padre Sravan ricorderà per sempre. Presenti sull’altare con il Vescovo, Don Antonio Imeri e Don Alessandro Maggioni, i quali hanno condiviso con Padre Sravan in questi anni significativi momenti della vita di comunità delle parrocchie inzaghesi. Al termine della cerimonia, fotografie di rito con Padre Sravan che, visibilmente commosso, ha ricordato i suoi genitori che lo hanno aiutato nella sua scelta e, impossibilitati ad essere presenti a Monza, hanno seguito la cerimonia in diretta streaming dall’India. Padre Sravan durante la cerimonia ha ricordato nelle preghiere tutte quelle persone inzaghesi ed amici che gli sono stati vicini in questi anni, e le famiglie con le quali ha condiviso momenti di ospitalità e sostegno che lo hanno accompagnato - ha ricordato - nel cammino di fede. Vi chiedo - ha detto ancora Padre Sravan rivolto al gruppo di inzaghesi prima del saluto finale - di sostenermi con la vostra preghiera e anch’io dalla terra di Cambogia missione dove nelle prossime settimane sarò destinato, pregherò e vi ricorderò con amicizia ed affetto. Domenica 21 giugno alle 10 sarà ospite della nostra comunità di Inzago per la celebrazione della sua Prima Santa Messa.

Pierangelo Barzaghi

«Da discepoli in un mondo malato»

Il mondo è malato. Mai, forse, questa condizione di desolazione e angoscia è risultata evidente come nel nostro tempo. In verità ogni tempo è stato sentito come il più tribolato dai contemporanei inclini a diagnosi catastrofiche e a invettive risentite. Il mondo è malato. È sempre stato malato, ma la coscienza del nord del mondo percepisce in modo particolarmente drammatico la situazione perché avverte la sconfitta della propria presunzione e riconosce che l'insidia si è fatta troppo vicina e troppo inafferrabile. Il mondo è malato, ma nella congiuntura attuale sembra che l'unica malattia sia il coronavirus. Sembra che per tutte le altre malattie e tragedie non ci sia più spazio sui giornali e nei notiziari di oggi, di una società incline a ripiegarsi su di sé e a ritenersi il centro e il criterio del mondo. In ogni caso il mondo è malato, in molti modi diversi.

Nel mondo malato ci sono quelli come i Giudei, cioè i devoti che coltivano la coscienza di essere il popolo di Dio e interpretano questa vocazione come una sorta di privilegio: si aspettano che ci sia l'intervento miracoloso del Dio dell'alleanza per liberare il suo popolo e umiliare i suoi nemici. Chiedono miracoli tutti i devoti che immaginano l'onnipotenza di Dio come il dovere di Dio di sistemare le cose, di intervenire in modo prodigioso per dare sollievo, salvezza, guarigione. L'esito di questa aspettativa è il risentimento verso Dio che non fa niente per salvare, che ritarda nell'ascoltare la preghiera, che sembra indifferente alla sorte del suo popolo. Nel mondo malato ci sono quelli come i Greci, cioè i cultori della sapienza e della scienza: contano sulle proprie risorse, sono orgogliosi per i risultati conseguiti e hanno la certezza di vincere anche questa battaglia. Non hanno bisogno di pregare, ma solo di studiare, di reperire risorse per la ricerca. Non hanno interesse alle vicende delle persone, ma solo ai

risultati, ai numeri, ad arrivare primi al traguardo. Guardano con disprezzo ai percorsi dei devoti e sono indifferenti alle sofferenze, finché la malattia non entra in casa loro e la morte non li sfiora da vicino. L'esito di questa presunzione è una cinica disperazione. Siamo tutti condannati a morte e non c'è altro che rassegnarsi. Sempre meglio che siano gli altri a morire.

Nel mondo malato il Signore Gesù manda i suoi discepoli e agisce insieme con loro. Nell'ordinazione presbiterale che oggi celebriamo si rinnova questa missione e la parola delle Scritture descrive l'intervento di Dio nella storia come un'opera di salvezza che smentisce l'attesa dei miracoli e le presunzioni della scienza. I candidati consacrati con l'unzione sono mandati a portare il lieto annuncio ai miseri. Ma la strada che devono percorrere è quella di Gesù, che Paolo chiama la debolezza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. Il lieto annuncio è quindi il mistero di Cristo: la salvezza di Dio entra nella vita e guarisce il mondo malato per la strada percorsa da Gesù. La sapienza dei sapienti e l'intelligenza degli intelligenti si ritrovano confuse e scandalizzate dal modo di agire di Dio, ma l'unico modo che noi possiamo conoscere, l'unica strada che noi possiamo percorrere è lo stile e l'opera di Gesù. Come si può descrivere la via della debolezza di Dio? Che cosa raccomanda ai candidati questa celebrazione che li conforma a Cristo, l'unto di Dio? Forse qualche cosa si può dire, ma non si può riassumere con poche parole: ci vorrà tutta intera la vita per imparare, se la parola di Dio continuerà a guidare i nostri passi e se la condizione desolata dell'umanità continuerà a impedirci di stare tranquilli sulle convinzioni acquisite e sulle posizioni ottenute. Parleranno lingue nuove: l'invio in tutto il mondo abilita a rendersi comprensibili da parte di ogni crea-

tura. La missione di Gesù non soffre di limitazioni culturali, geografiche, linguistiche. Non è però una missione che pretende dei missionari poliglotti, piuttosto richiede in primo luogo di parlare linguaggi che tutti capiscono. La lingua che tutti capiscono è quella dell'amore, quella di cui hanno esperienza i candidati espressa nel loro motto: Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo (Gv 4,19). La lingua sempre nuova per comunicare la verità di Dio al mondo malato è quella dell'amore. Noi predichiamo Cristo crocifisso: la risposta all'invocazione di salvezza che il mondo rivolge a Dio senza conoscerlo è Gesù e Gesù crocifisso. La debolezza di Dio si rivela salvezza perché si pone là dove la vita è sconfitta e apre l'ingresso alla gloria. La salvezza che viene da Dio non è un intervento palliativo che dà un po' di sollievo in attesa che la morte vinca definitivamente. È invece dono della vita stessa di Dio. La promessa della risurrezione che è scritta nel Cristo crocifisso suona insignificante nella nostra cultura e forse

in ogni cultura mondana. Perciò forse anche i predicatori, i missionari sono reticenti e l'impegno si rivolge a molte opere buone. Le opere buone ricevono molte benedizioni da molti: infatti non desiderano la vita di Dio, ma qualche sollievo per vivere al meglio la vita mortale. E quali opere buone può compiere il crocifisso? Noi predichiamo Cristo crocifisso... debolezza di Dio. Consolare tutti gli afflitti, per dare... olio di letizia invece dell'abito di lutto. La debolezza di Dio si rivela potenza che salva perché offre la gioia a ogni cuore afflitto. Il Padre non si interessa delle nozioni generali, del "mondo", dell'"umanità", ma di ciascuno dei suoi figli e offre consolazione e salvezza a ciascuno. L'annuncio del vangelo è la buona notizia che sparge l'olio di letizia e chiede a ciascuno l'adesione della fede: chi crederà e sarà battezzato sarà salvato... La debolezza di Dio si presenta alla libertà di ciascuno, come colui che sta alla porta e bussava. Se qualcuno gli apre entrerà per trasfigurare la vita mortale nella vita eterna.



Domenica 21 Giugno alle ore 10:00 nel cortile dell'Oratorio SS. Luigi e Domenico e Domenica 28 Giugno alle ore 11:00 nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice:



S. Messa presieduta da Padre Sravan Kumar Koya, missionario del PIME appena ordinato sacerdote

ORATORIO FERIALE 2020 "SUMMERLIFE"

Quest'anno le Parrocchie propongono un FERIALE ridotto: cinque settimane (29 giu-31 lug) solo al pomeriggio per i bambini delle elementari presso l'Oratorio Giovanni Paolo II. Seguiremo le linee guida ministeriali per divertirvi in tutta sicurezza. Vi aspettiamo!



Da Lunedì 22 a Venerdì 26 dalle 16 alle 18 in segreteria parrocchiale raccolta delle iscrizioni Info sul sito dell'Oratorio o cell. 3348057385